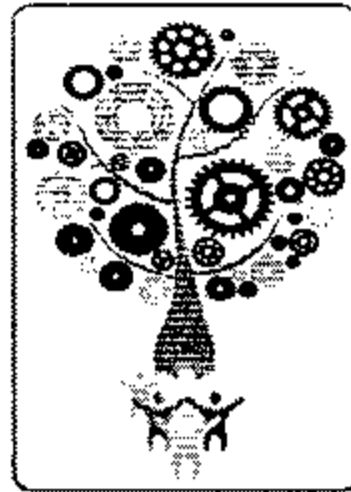


ASSOCIAZIONE ONLUS
FILIERE VIRTUOSE



Social Innovation
Ue Project

PROGETTO

“Le Filiere Virtuose - Asset Energia ed Eco-Sostenibilità”

PREMESSA

L'Associazione Filiere Virtuose ONLUS — C.F. 93051980691, con Sede Legale a Francavilla al Mare in Via G. D'Annunzio n° 57, CAP 66023 (CH), (di seguito “l'Associazione”), rappresentata dalla Presidente **Dott.ssa Patrizia Muscianese** — ha elaborato il progetto omonimo di innovazione sociale (di seguito definito “Progetto”) che presenta quale oggetto: *“Promozione, sostegno e sviluppo del progetto di innovazione sociale “Le Filiere Virtuose” (Asset Energia ed Eco-Sostenibilità), a favore di libere forme associative e culturali di partecipazione popolare alle attività migliorative d'interesse collettivo e degli Enti locali, delle politiche di tutela ambientale, dell'azzeramento della produzione rifiuti grazie al recupero delle materie post-consumi differenziate di qualità per il loro riciclo diretto, per una produzione energetica più efficiente e più equa, per la riqualificazione e lo sviluppo attraverso l'innovazione sociale di nuove vocazioni produttive e maggiore occupazione, per strategie di rilancio di una nuova economia regionale eco-sostenibile”*.

L'Associazione è referenza dei Comitati Cittadini ad oggi costituiti e futuri costituendi, per gli scopi di seguito descritti, denominati quali “laboratori” di ricerca, promozione e sostegno di quanto sopra nell'oggetto, con finalità specifiche come da Statuto dell'Associazione.

Il suddetto *Progetto* intende strategicamente sensibilizzare in primis Cittadini ed Enti locali all'applicazione di linee guida migliorative e condizioni utili, con iniziale caratterizzazione sperimentale, al fine di favorire lo sviluppo dello stesso *Progetto* di innovazione sociale e regolamentare modalità attuative, conformemente alle normative vigenti, per il sostegno delle iniziative e delle attività contemplate nell'oggetto, sia per quelle in già corso che per le future che si avvieranno in divenire, su tutto il territorio regionale abruzzese con il coinvolgimento diretto di Comitati Cittadini costituiti ad-hoc il suddetto *Progetto*, riferibili a tutti i n° 305 (trecentocinque) Enti locali delle quattro Province di Pescara, Chieti, Teramo e l'Aquila.

Tutte le attività previste nonché quant'altro verrà deciso in corso d'opera per il buon fine ed il raggiungimento degli obiettivi in oggetto, saranno sinteticamente descritte in un documento informativo integrativo di divulgazione a favore dei Cittadini (Comitati) e degli Enti locali.

I contenuti saranno preventivamente presentati alla Regione Abruzzo, attraverso i propri *rappresentanti* e gli Assessorati di competenza, per le opportune condivisioni e/o eventuali adattamenti migliorativi, sempre in coordinamento con l'Associazione Filiere Virtuose ONLUS.

1. PROMOZIONE ALLA COSTITUZIONE DI LIBERE FORME ASSOCIATIVE E CULTURALI DI PARTECIPAZIONE SPONTANEA DELLA SOCIETA' CIVILE

La Costituzione della Repubblica Italiana prevede l'obbligo dello Stato, delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e in primis dei Comuni, di favorire e preservare le autonome iniziative dei Cittadini, sia singoli che associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio

regolatore di sussidiarietà e di sostegno delle azioni avviate in tutte le forme partecipative che riguardano gli ambiti della cultura e la democrazia diretta, della solidarietà e il volontariato, della progettualità e programmazione, del bilancio e gestione risorse, di strategie di innovazione sociale per il rilancio economico territoriale e di nuove vocazioni produttive e di occupazione (Welfare).

Con la Legge n° 266/1991 e s.m.i., la Repubblica Italiana riconosce il valore sociale della funzione delle attività di forme associative di volontariato in quanto espressioni di partecipazione, solidarietà e pluralismo. Ne promuove pertanto lo sviluppo e la programmazione, salvaguardando la completa autonomia per il conseguimento delle finalità ed interventi di carattere sociale, civile, culturale e di innovazione (come da D.Lgs n° 267/2000 e s.m.i.).

Il Progetto si rivolge ad una Regione il cui territorio è animato da una pluralità di espressioni di libere forme sociali dove, ogni singolo cittadino interessato, riesce a “contribuire volontariamente al bene comune” costituendo un patrimonio imprescindibile, non solo per il benessere sociale, ma anche per la qualità della convivenza civile e per la capacità di rispondere a un elevato numero di bisogni materiali e immateriali in un ottica di solidarietà e di sussidiarietà orizzontale.

2. PROMOZIONE DI POLITICHE DI TUTELA AMBIENTALE ATTRAVERSO LA PRODUZIONE E IL RECUPERO DELLE MATERIE POST-CONSUMI DIFFERENZIATE DI QUALITÀ PER IL LORO RICICLO DIRETTO, NON PIU' CONSIDERATE RIFIUTI

Il Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 “Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”, prevede il rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dalle Direttive europee specifiche sulle responsabilità ambientali ad oggi vigenti tra cui (2004/35/CE e 2008/98/CE).

Il D.Lgs 03.04.2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i., Parte Quarta, come modificato dal D.Lgs 03.12.2010, n. 205 recante “Recepimento della direttiva 2008/98/CE – Modifiche alla parte IV del D.Lgs. 152/2006”, prevede agli art.li n° (177), (178) e (206) nonché ai rispettivi commi successivi, prescrizioni come sinteticamente di seguito riassunte:

- a) *«la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse»;*
- b) *«lo Stato, le Regioni, le Province ed gli Enti locali esercitano... (omissis) ...rispettiva competenza in materia di gestione dei rifiuti in conformità alle disposizioni... (omissis) ...adottando ogni opportuna azione avvalendosi... (omissis) ...di accordi, contratti di programma, o protocolli d'intesa anche sperimentali, con soggetti pubblici o privati»;*
- c) *«la gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio “chi inquina paga”... omissis...»;*
- d) *«accordi, contratti di programma, incentivi, che possono riguardare la sperimentazione, la promozione e l'attuazione di attività di riduzione, riutilizzo, riciclaggio e recupero di rifiuti»;*

La L.R. 19.12.2007, n. 45 “Norme per la gestione integrata dei rifiuti” e s.m.i., pubblicata sul B.U.R.A n. 10 Straordinario del 21.12.2007, ha previsto disposizioni inerenti la prevenzione e riduzione della produzione rifiuti (fino a minimizzazione e/o azzeramento) seguendo rigorosamente e nell'ordine le “gerarchie prioritarie” prescritte che favoriscono l'applicazione e lo sviluppo preventivo di nuove forme di recupero di “qualità” operato completamente “a monte”, ovvero sia dal Cittadino ed il riciclo diretto delle materie differenziate, contribuendo contemporaneamente:

- a) - a ridurre progressivamente trattamenti bio-meccanici “a valle” (TMB o TMM) — (sia per consumi energetici che per l'impatto ambientale) — che inoltre non favoriscono una buona

quantità di recupero delle materie da riciclo (circa un 15-20%) e ne compromettono fortemente la qualità abbassandone il valore di mercato, al contrario di quanto accade semmai mantenute più pure;

- b) - a permettere una maggiore selezione “qualitativa ed omogenea” delle materie differenziate di scarto (post-consumi), che ne modifica conseguentemente la classificazione quale “non rifiuto” (materie prime seconde omogenee MPSO);
- c) - ad aumentare notevolmente le quantità di materie MPSO recuperate, prive di trattamenti di compromissione selettiva, pronte pertanto ad un “riciclo diretto” a filiera corta;
- d) - a favorire un celere superamento degli obiettivi minimi previsti e d’obbligo di raccolta differenziata, (art. 205 comma 1, del D.Lgs n° 152 del 2006 e s.m.i.) — evitando le addizionali di sanzione operate dall’Autorità d’ambito (art. 3, comma 24, Legge n° 549/95 e disposizioni attuative della L.R. 45/07 e s.m.i.), pari al 20% aggiuntivo sul tributo di conferimento dei rifiuti in discarica — tra quei Comuni che non hanno raggiunto le percentuali previste dal suddetto Decreto Legislativo;
- e) - a sviluppare premialità congrue e concrete a favore dell’Utente (Cittadino) conseguenza della valorizzazione operata e della vendita delle proprie materie, nonché per le riduzioni proporzionali prescritte delle specifiche tassazioni comunali — quale misure puntuali del progressivo abbattimento dei costi di gestione e smaltimento nel caso dei “rifiuti”;
- f) - a favorire i cambiamenti già prescritti e d’obbligo, nelle suddette normative citate, ad opera di tutti gli Enti Istituzionali interessati, per una migliore condizione degli interessi collettivi, dell’ambiente e della qualità della vita.

Inoltre la L.R. 45/07 e s.m.i. al Capo IV “Azioni per lo sviluppo del recupero e del riciclo” prevede agli art.li (22), (22 bis), (23), (24) e (28), (29), (30), nonché ai rispettivi commi successivi, prescrizioni come sinteticamente di seguito riassunte:

- g) «Azioni di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti»;
- h) «Riutilizzo di prodotti e preparazione per il riutilizzo dei rifiuti»;
- i) «Obiettivi di raccolta differenziata e di riciclo», che dispone la raccolta differenziata su tutto il territorio regionale, fissa obiettivi, strumenti, direttive ed indirizzi per l’esercizio delle funzioni regionali e quelle attribuite agli enti locali;
- l) *Promozione del riuso, recupero e riciclaggio*», che stabilisce una serie di iniziative per promuovere e sviluppare le attività delle raccolte differenziate e del riciclo, in particolare degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, per i quali i Comuni si possono avvalere della collaborazione delle associazioni di volontariato e della partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni;
- m) «*Accordi e contratti di programma, protocolli d’intesa*», che consentono alla Giunta Regionale di stipulare impegni di volontariato con soggetti pubblici« e/o privati»;
- n) «*Informazione al cittadino*», che stabilisce che la Giunta Regionale promuova iniziative di comunicazione, informazione e partecipazione al fine di disseminare buoni comportamenti da parte dei cittadini, orientati alla riduzione, riutilizzo, valorizzazione e recupero dei rifiuti;
- o) «*Educazione ed informazione nell’ambito dei servizi*», in cui la Regione riconosce e valorizza l’apporto delle organizzazioni, legalmente riconosciute del volontariato come da Legge Quadro sul volontariato n° 266/91 e s.m.i., delle associazioni ambientaliste e dei consumatori, per la

realizzazione di progetti connessi all'erogazione e miglioramento dei servizi nel settore.

Le suddette normative attinenti alla “*gestione dei rifiuti*” (non delle materie omogenee), definiscono altresì, nella figura del “*detentore o produttore*” di qualsiasi sostanza o oggetto post-consumi — quindi non ancora considerati di fatto rifiuti dalle norme — l'implicita pre-condizione di “proprietà e diritto” di godere e disporre dei suddetti propri beni in modo pieno ed esclusivo, entro i limiti e con l'osservanza degli obblighi stabiliti dall'ordinamento giuridico (Art. n° 832 del Codice Civile, in recepimento della Direttiva europea 99/44/CE, nonché D.Lgs n° 24/2002, D.Lgs n° 206/2005). Di conseguenza — solo nei casi in cui la suddetta figura si disfi, o abbia l'intenzione o l'obbligo di disfarsi delle materie divenute scarto delegando, al caso, un soggetto pubblico abilitato (ovvero l'Ente locale o società terza convenzionata) — essi diventano formalmente rifiuti poiché determinano di fatto il principio di responsabilità della “figura” nell'ambito ambientale, come dettato dalla Direttiva europea (2004/35/CE) e (D.P.R. n°158 del 1999), quindi con i conseguenti costi d'intervento per «*chi inquina paga*».

La *Circolare Ministeriale* del 31 Dicembre 2012 (2.2. *Distinzione tra rifiuti e non-rifiuti, articoli 181 e 183 comma 1, lettera q*), in recepimento alla suddetta Direttiva Europea, rettifica la nozione di rifiuto — con rinvio ai nuovi art.li 181-bis, art. 183, comma 1, lett. p) - *D.Lgs n° 152/2006 s.m.i.* — quali «*materie, sostanze e prodotti secondari*».

In particolare la *Circolare Ministeriale* precisa che «*i materiali, le sostanze e gli oggetti originati da cicli produttivi, o di consumo, dei quali il detentore non si disfi, non abbia l'obbligo o l'intenzione di disfarsi e che quindi non conferisca a sistemi di raccolta o trasporto dei rifiuti, di gestione dei rifiuti ai fini del recupero o dello smaltimento, purché abbiano le caratteristiche delle materie prime secondarie indicate dal D.M. 5 Febbraio 1998 e siano direttamente destinate in modo oggettivo ed effettivo all'impiego in un ciclo produttivo, sono sottoposti al regime delle “materie prime” e non a quello dei “rifiuti”*».

Pertanto: «*la disciplina in materia di gestione dei rifiuti non si applica ai materiali, alle sostanze, o agli oggetti che, senza necessità di operazioni di trasformazione, già presentino le caratteristiche delle materie prime seconde omogenee, per il loro ri-utilizzo e riciclo diretto*».

La Legge 27.12.2013, n. 147 “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità)*”, entrata in vigore partendo da Gennaio 2014, che regola le nuove contribuzioni comunali attraverso la nuova Imposta Unica Comunale (IUC) che contempla le tasse — TARI (Tassa sui Rifiuti) e TASI (Tassa sui Servizi Indivisibili) che sostituiscono la precedente TARES (*D.L. n° 201 del 2011 e s.m.i. n° 214 del 2011*), nonché il tributo IMU (Imposta Municipale Unica per il possesso degli immobili) — che prescrivono l'obbligo per gli Enti locali, all'articolo (1) commi a partire dal n° 639) fino al n° 668), nello specifico n° 658), 650), 660), 667) per la TARI (*con particolare riferimento alla “tariffa puntuale”*), commi a partire dal n° 669) fino al n° 683), nello specifico n° 679), 681), 682) per la TASI, nonché alla voce *Modifiche al Regime Fiscale* — di “assicurare” il sostegno e l'applicazione delle riduzioni, o anche esenzioni, delle suddette tasse (TARI e TASI) dedicate alla componente rifiuti e ai servizi indivisibili e rifiuti assimilati — quali condizioni di premialità a favore delle casistiche contemplate e nello specifico dei Cittadini che notifichino annualmente allo stesso Ente locale di pertinenza la scelta di operare condotte virtuose e che dimostrino di aver avviato al recupero e riciclo i materiali di scarto prodotti quotidianamente, differenziati di qualità. Resta altresì chiaro che la completa applicabilità delle suddette prescrizioni si attiene alla predisposizione, sempre da parte degli stessi Enti locali, di un ulteriore specifico servizio migliorativo nonché di apposito regolamento, che favorisca concretamente e inderogabilmente tali condotte previste dalla norma.

3. RIQUALIFICAZIONE E SVILUPPO ATTRAVERSO L'INNOVAZIONE DI NUOVE VOCAZIONI PRODUTTIVE E MAGGIORE OCCUPAZIONE PER STRATEGIE DI RILANCIO DI UNA NUOVA ECONOMIA REGIONALE ECO-SOSTENIBILE

La Direttiva 2012/19/UE e D.Lgs 14.03.2014, n. 49 “*Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)*”, contempla il “*riciclo delle materie prime seconde omogenee*”, quale strategia virtuosa ma soprattutto fondamentale alla sostenibilità dei rischi per l'approvvigionamento delle materie vergini, a carico delle industrie. Anche l'ultima Legge di recepimento nazionale, Decreto Legge 22.06.2012, n. 83 (*convertito con modificazioni in legge 07.08.2012, n. 134*), al

“Titolo III Capo I - *Misure Urgenti per lo Sviluppo Economico*”, disciplina misure di sostegno per forme di sviluppo e crescita di un'economia più sostenibile;

La Commissione Europea sancisce l'applicazione di nuovi modelli di sviluppo collettivo denominati “Social Innovation” e che in Italia si stanno facendo strada favorendo un nuovo modo di pensare all'economia e alla distribuzione di beni e dei servizi: *Regolamento (Ue) n° 1296 del 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio - Programma per l'occupazione e l'innovazione sociale ("EaSI")*. “L'innovazione sociale”, per Bruxelles, rappresenta una soluzione concreta ed efficiente di miglioramento e consolidamento dei sistemi ed attività sociali e produttive, dove il “valore” creato, attraverso una perfetta simbiosi dei processi esistenti riqualificati, risulta dinamicamente sostenibile e più equo, a vantaggio dell'intero sistema economico e sociale, nonché di tutti i suoi componenti.

4. PRODUZIONE ENERGETICA PIU' EFFICIENTE E PIU' EQUA

Le Direttive dell'Unione Europea (ultime 2009/28/CE e 2012/27/UE), le Leggi quadro di recepimento nazionale (Nuovo Conto Energia), (da D.Lgs. n.28/2011 e s.m.i., ultimo vigente D.M. 5 Luglio 2012 “5° Conto Energia”), ai Piani d'Azione Nazionali rispettivamente per lo Sviluppo delle Energie Rinnovabili sino al 2020 (PANER 2010) e per l'Efficienza Energetica sino al 2016 (PAEE 2011), nonché quelli regionali (P.E.R. - D.G.R. n. 470/C del 2009), contengono disposizioni inerenti lo sviluppo delle energie rinnovabili.

Il D.Lgs 16 marzo 1999, n. 79 e s.m.i., la Delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (n° 42/02 s.m.i.) e la Direttiva (2004/8/CE), introducono il concetto di *Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR)* per il quale la successiva Legge di recepimento (D.Lgs n° 20/2007), emanata dal Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, promuove la cogenerazione ad alto rendimento basata su una domanda di calore utile al mercato interno dell'energia.

La *Strategia Energetica Nazionale (SEN)*, in conformità delle suddette normative citate e alle nuove politiche a favore dello sviluppo di una economia verde sostenibile (Green Economy), il tradizionale sistema energetico centralizzato con un rapporto produttore/consumatore esclusivamente di tipo passivo, viene sostituito da un sistema sempre più decentrato dove crescono i punti di inter-scambio di energia e dove si afferma la figura del “prosumer”, al tempo stesso “produttore” e “consumatore”. Tra gli obiettivi primari del (SEN), da qui al 2030 e con indicazioni sino al 2050, lo sviluppo di un nuovo sistema di gestione dell'energia con caratteristiche di essere:

- a) - più sicuro;
- b) - meno inquinante;
- c) - sopportabile dal pianeta e sostenibile per le risorse usate per la produzione (soprattutto se fonti naturali);
- d) - premiante verso forme applicative virtuose, siano esse soggetti o filiere di produzione, utili al contempo sia per l'auto consumo che per immissione in rete.

Gli obiettivi delle suddette disposizioni prevedono soluzioni basate: su tecnologie a configurazione ibrida con cicli combinati e distribuiti per la produzione di energia termo-elettrica, case efficienti che consumano ma sanno anche produrre contemporaneamente per l'auto consumo e la cessione in rete, su elettrodomestici che sanno rimanere in attesa quando la rete non è in grado di soddisfare tutte le richieste. Soluzioni basate sulla preferenza di trasporti collettivi efficienti, su un sistema commerciale che preferisce filiere corte e una agricoltura “non industriale” quale piattaforma necessaria per lo sviluppo di una economia che sappia rispettare il pianeta e tutti coloro che vi abitano.

Infatti, il Ministero dello Sviluppo Economico e Comunicazione, di concerto con l'ENEA, (*Ente per le Nuove tecnologie l'Energia e l'Ambiente*) nel *Report RSE/2009/65*, espongono forme di finanza innovativa per la promozione dell'efficienza energetica su scala territoriale ed urbana definendo quale modello

operativo e di organizzazione l'Energy Service Company sperimentale (ESCo) mista — in conformità della Direttiva 2006/32/CE e del Decreto Legislativo n.115/2008 di recepimento nazionale che ampliano i precedenti Decreti del 2001 del Ministero dell'Industria introducendo, quale definizione della ESCo sperimentale, la costituzione di una compagine composta da soggetto pubblico e partner privato e/o finanziario, ma anche da “*persona fisica o giuridica*” che fornisce servizi energetici — avvalorando gli obiettivi primari del (SEN).

5. OBIETTIVI ED ATTIVITA' DEL PROGETTO

Il presente *Progetto* è coerente con le disposizioni di tutte le Direttive europee specifiche e correlate, nonché le Leggi di recepimento nazionale per le tematiche finora descritte e contemplate *nel Progetto*. Inoltre lo stesso risulta coerente con le attività previste dalle programmazioni regionali di settore e rientra tra le azioni di concertazione e collaborazione, auspicate dalla stessa Regione Abruzzo, finalizzate all'attuazione di iniziative a favore della partecipazione dei Cittadini, alla sensibilizzazione dei temi messi in evidenza, alla prevenzione e sperimentazione di soluzioni di sostegno di *buone pratiche ambientali e virtuose*, a favore dei settori relativi all'efficientamento energetico, all'eco-sostenibilità, al rilancio dell'economia interna e delle imprese abruzzesi per un consolidamento occupazionale oggi in forte crisi di nuove opportunità.

Il Progetto prevede il sostegno alla creazione di libere forme associative di partecipazione popolare e di volontariato — nello specifico i Comitati Cittadini che si costituiranno per promuovere e sostenere lo stesso *Progetto* attraverso la collaborazione da parte di tutti gli Enti di competenza e in primis gli Enti locali che, a seguito della costituzione di Comitati e dell'istanza correlata di presentazione e scopi potranno dare immediato avvio agevolato, ai sensi delle normative richiamate alle procedure ed alle attività previste.

Il Progetto prevede la tutela dell'ambiente e risoluzioni delle problematiche in attinenza alla produzione dei rifiuti, attraverso interventi di sensibilizzazione e premialità congrue a favore e sostegno di condotte virtuose operate dai Cittadini — nelle forme e modalità precedentemente descritte, con l'integrazione di un nuovo servizio migliorativo di Raccolta Differenziata di Qualità (RDQ) — inizialmente in aggiunta alla RD oggi in uso — degli scarti giornalieri delle Utenze (Cittadini) che gli stessi avranno "differenziato di qualità" per renderli Materie Prime Seconde Omogenee (MPSO) — non più considerati rifiuti dalle normative vigenti — pronte alla loro vendita e riciclo diretto (a filiera corta) ad opera di Aziende Primarie di produzione di nuovi beni di consumo. Il suddetto nuovo servizio RDQ delle materie MPSO — come da prescrizioni delle suddette normative vigenti premesse — promuoverà l'integrazione dell'attuale servizio RD dei “rifiuti” e migliorativo poiché determina concretamente l'opzione, a favore dei Cittadini, di non produrre più rifiuti incentivando le buone pratiche di selezioni qualitative operate “a monte”, che permettono quindi di valorizzare gli scarti giornalieri come materie omogenee di qualità, pronte al riciclo diretto. Con il crescere delle richieste di adesione da parte dei Cittadini virtuosi, RDQ delle materie MPSO progressivamente potrà sostituire completamente l'attuale servizio RD, migliorando il recupero di maggiori percentuali di materie omogenee, non più compromesse da processi di separazione e trattamento meccanico-biologici e/o manuali, perché di fatto già differenziate dallo stesso Cittadino. La “*differenziazione di qualità*” operata “a monte” dalle Utenze (Cittadini) — con particolare rilevanza a quelle domestiche poiché maggioritarie — valorizzerà tutte le frazioni classificate, compreso il compost organico grazie all'avvio, sempre nel suddetto servizio RDQ e come previsto nelle normative vigenti suddette, della consegna e/o installazioni di specifici compostatori domestici, o urbani di prossimità. Saranno favorite anche dotazioni con tecnologie alternative (domestiche e di comunità) all'uopo già presenti sul mercato — che gli stessi Comitati potranno segnalare o sono già in loro disponibilità — che risultino meglio efficienti a garantire i suddetti scopi, fermo restando le verifiche preventive sulle conformità degli apparati ai requisiti delle normative vigenti e il rispetto dei criteri di economicità, efficacia e trasparenza delle gestioni.

Per una gestione equa delle contribuzioni comunali, in sostegno allo sviluppo di quanto precedentemente descritto — conformemente alle prescrizioni specifiche della Legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità) — conseguentemente alla progressiva efficacia della RDQ delle MPSO e riduzione dell'RD nonché dei relativi costi, di gestione e smaltimento dei rifiuti — gli Enti locali, in conformità con le norme vigenti, potranno applicare le suddette prescrizioni per le riduzioni dei tributi comunali specifici ai rifiuti e ai servizi indivisibili, a favore delle casistiche contemplate, nonché ai Cittadini, famiglie e imprese abruzzesi che avranno formalmente aderito al Progetto, attraverso la costituzione dello specifico Comitato dedicato,

dimostrando di volta in volta di aver mandato le materie differenziate di qualità al recupero per il loro riciclo (come prescritto).

Gli Enti locali in collaborazione con gli stessi Comitati potranno predisporre parametri di premialità congrue a favore di siffatte “condotte virtuose” una volta verificate conformi, per l’acquisizione delle materie differenziate di qualità attraverso contro-valori economici specifici rispetto alle frazioni predisposte, secondo parametri conformi ai mercati europei e/o internazionali. Le premialità possono contemplare, relativamente alle contribuzioni comunali premesse, anche parametri di applicazione delle riduzioni prescritte dalla normativa specifica — sempre secondo le casistiche contemplate nella stessa fra cui le condotte virtuose — conseguenza inoltre dell’abbattimento della produzione dei rifiuti, a vantaggio delle materie MPSO, nonché dei costi relativi la gestione e smaltimento degli stessi.

Per gli scopi sopra descritti e per quanto prescritto dalla normativa specifica sulle nuove contribuzioni comunali IUC (TARI e TASI) — ogni Ente locale potrà redigere uno specifico *regolamento* che contempli tutti i parametri precedentemente enunciati, nonché le casistiche e le modalità previste che possono beneficiare della loro applicazione, al fine di garantire il rispettivo Comitato costituito (Cittadini) della totale trasparenza delle regolamentazioni da entrambi convenute.

I suddetti contro-valori di acquisizione delle materie omogenee di qualità potranno inizialmente essere predisposti in diverse opzioni da rendere attive nel progressivo sviluppo del nuovo servizio integrato di RDQ delle materie MPSO. Vengono contemplate delle prime “modalità di opzioni” possibili:

- a) - a compensazione dei tributi comunali dovuti;
- b) - a compensazione per l’acquisto di generi alimentari e servizi (*per eco-point presso esercizi commerciali, aree di servizio carburanti, ...altro*).

Con il progredire dello sviluppo della RDQ delle materie MPSO, potranno essere proposte, in qualsiasi momento dai soggetti interessati, nuove modalità di opzioni che contemplino nuove casistiche e che migliorino appieno tutte le esigenze collettive in totale principio di sostenibilità di sistema. Attraverso il monitoraggio delle materie prodotte potranno essere meglio censite tutte le frazioni disponibili così da quantificare più esattamente quali attività di riciclo e produzione di nuovi beni di consumo possono essere avviati sul territorio regionale, ovverosia: quante e quali tipologie di nuove Aziende Primarie potranno essere costituite, nonché soddisfatte nelle forniture di materie prime seconde omogenee. Potranno altresì favorire un censimento per il miglioramento e/o innovazione del designer dei materiali per l’imballo dei beni di consumo, così da favorire sempre di più la presenza sul mercato di sole materie omogenee di qualità (MPSO) da riciclo diretto.

Per ogni acquisizione, il Cittadino/produttore potrà ricevere, codificato su apposita *eco-card* pre-pagata (crediti), un codice di riferimento univoco che definisce l’utenza e la classe di appartenenza, date di consegna giorno/mese/anno (*gg/mm/aaaa*), le categorie di materiali, le quantità conferite, il valore totale riconosciuto e quanto usato per la contribuzione comunale per compensare i tributi relativi le due tassazioni specifiche TARI e/o TASI. La suddetta *eco-card* nonché il sistema di premialità, potrà favorire anche giovani studenti coinvolgendoli inoltre a “giornate ecologiche a tema” dove ogni giovane partecipante avrà un premio economico sull’apposita *eco-card* crediti e/o *bonus* da usare in circuiti dedicati. Di particolare importanza fra le iniziative previste con l’avvio dei nuovi servizi di RDQ delle MPSO — oltre la fornitura delle *eco-card* a tutti i Cittadini di età compresa tra i sei ed i cento anni — campagne di sensibilizzazione culturale verso il recupero e riciclo presso le scuole elementari, medie-superiori ed istituti universitari.

Tutti i materiali temporaneamente stoccati in conformità alle normative vigenti, verranno prelevati direttamente dalle Aziende Primarie acquirenti che avranno sottoscritto la convenzione con l’Amministrazione comunale escludendo così eventuali costi di trasporto a carico dello stesso Ente e, in primis, dei cittadini. La convenzione sarà conseguenza dei criteri di idoneità preventivamente concordati dai Comitati e gli Enti locali riguardanti sommariamente: oltre a tutti gli standard richiesti dalle normative specifiche nazionali, la migliore offerta di acquisto e servizi (materie ed energia), l’efficienza e sostenibilità

pluriennale del segmento produttivo, il consolidamento occupazionale e della ricchezza territoriale (V.R.T.). Tenuto conto che la produzione annua pro capite italiana, nonché in Abruzzo, di materie differenziate post-consumo si attesta tra circa 480-550 Kg/ab/a — quanto sopra descritto favorirà sicuramente, lo è già di fatto in diverse realtà del Nord Europa, lo sviluppo di una filiera virtuosa altamente remunerativa e totalmente eco-sostenibile per tutti i soggetti coinvolti, che permetterà lo sfruttamento di una gestione intelligente delle materie recuperate e/o prodotte, nonché dei flussi economici derivanti le suddette attività:

- a) - ottimizzandone l'uso e una operatività a bassissimi costi di gestione;
- b) - favorendo nuovi posti di lavoro giovanile e anche per gli "over/35";
- c) - non implicando la realizzazione di grandi infrastrutture di trasformazione di forte impatto ambientale, energetico e urbano, se non l'organizzazione di aree attrezzate di stoccaggio temporaneo (es. eco-centri comunali presso discariche esauste o aree in disuso in disponibilità dell'Ente locale, *eco-points* presso centri commerciali e di servizio, con il quale operare delle convenzioni ad-hoc con premialità incentivanti per il sostegno dei suddetti nuovi servizi RDQ delle MPSO);
- d) - garantendo totale sostenibilità dei processi previsti per l'RDQ delle MPSO, seppur in forma progressiva;
- e) - grazie al raggiungimento di una alta percentuale di RDQ delle materie MPSO e riduzione dell'RD dei rifiuti, non si incorrerà nelle sanzioni previste per il mancato obiettivi come nomenclato nel D.Lgs. 152/06, art. 205, comma 3).

Sono da non sottovalutare i vantaggi che una simile scelta di rimodulazione dell'RD in gestione di qualità RDQ, darebbero agli Enti locali quali promotori, un rinnovamento che risulterebbe innovativo per quanto finora presente nel nostro territorio regionale, sicuramente unico per l'Abruzzo, ad ulteriore riprova — ed è convinzione che tematiche importanti per il bene comune, come nel caso dei rifiuti o dell'energia, sono l'occasione e il motivo per alimentare quel senso civico e morale di ognuno, quella virtuosità, che deve essere sempre al di sopra delle appartenenze politiche.

Ci saranno condizioni "concretamente" premianti — anche da un punto di vista dei tributi comunali — per tutti coloro che avranno oggettivamente contribuito e tutte le attività e i servizi previsti saranno sostenuti attraverso ripartizioni economiche conseguenti la vendita delle suddette materie MPSO, ma anche di altri beni che il Cittadino potrà scambiare avendo assunto il duplice ruolo di "*consumatore e produttore*" — garantendo all'intera *filiera virtuosa* piena sostenibilità vita natural durante.

Grazie allo sviluppo dei nuovi servizi RDQ delle MPSO ed altro previsto nel *Progetto*, i Cittadini potranno creare anche un Fondo collettivo dedicato (es. *Crowd Funding*), con un minimo contributo pro-capite, totalmente auto-gestito ma in collaborazione con l'Ente locale, che sarà messo a sostegno sia di quanto sopra descritto che per il rilancio e/o lo *start-up* di eventuali micro-imprese e per "*progetti sostenibili*" di occupazione giovanile e degli over/35, per realizzazioni di opere di pubblica utilità, per quant'altro d'interesse collettivo che gli stessi Cittadini avranno deciso, insieme all'Ente locale, di sviluppare prioritariamente a vantaggio dell'intera collettività.

Per un migliore sostegno logistico dei servizi RDQ delle MPSO e l'ottimizzazione dei processi di gestione, il *Progetto* promuove la riqualificazione delle società preesistenti di servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, in Aziende Primarie di lavorazione diretta delle materie da riciclo e produzione di nuovi beni di consumo. Grazie alle diverse tipologie di frazioni/materie e alle importanti quantità che possono essere recuperate a livello regionale, potranno essere facilmente previste la costituzione di ulteriori segmenti produttivi (oltre i preesistenti) al fine di un utilizzo complessivo di tutte le quantità di materie MPSO acquisite per ciascuna frazione, organico compreso quale ammendante compostato verde (solo vegetale), oppure misto (miscela vegetale/animale), come introdotto dal D.M. 27 Marzo 1998 "*Modificazioni all'allegato 1C della l. 19 Ottobre 1984, n. 748, recante nuove norme per la disciplina dei fertilizzanti*" e D.Lgs. 29.04.2010, n. 75

“*Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti a norma dell’art. 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88*”.

L’incremento e diversificazione dei settori di produzione favoriranno la creazione e il sostegno di nuovo indotto e, nel caso specifico del recupero delle materie MPSO, le Aziende Primarie potranno favorire la costituzione di nuove micro-imprese cooperative per l’occupazione di giovani e degli over/35 che opereranno il servizio di recupero delle materie MPSO nelle modalità già conosciute — anche il porta a porta su specifica richiesta dell’Utente/Cittadino, o per sua casistica eccezionale (soggetto a Isee, o a Legge n° 104/92 come portatore di handicap) — per poi procedere al trasporto e stoccaggio direttamente presso le suddette aziende di produzione. Tali nuovi processi favoriranno, oltre che il mantenimento delle suddette micro-imprese attraverso una ripartizione economica proporzionale fra le aziende in base alle materie acquisite e stoccate, anche lo spostamento dei costi dei servizi di recupero RDQ direttamente sulle stesse Aziende Primarie poiché già contemplati nei processi produttivi — di fornitura e trasporto — delle materie di lavorazione (vergini e non). Resta altresì chiaro che i suddetti costi avranno “facile ripartibilità” direttamente sui valori di commercializzazione dei beni di consumo prodotti, che risulteranno già più competitivi grazie al maggior uso delle MPSO piuttosto che materie vergini. L’impegno di uno sviluppo — in forma progressiva, costante e in tempi brevi — di tutti i processi di innovazione sopra descritti determinerà una migliore ottimizzazione strutturata degli stessi processi perfezionando una più corretta riorganizzazione dei ruoli e delle attività di ogni soggetto partecipante (Cittadini e Aziende), secondo i principi che costituiscono una filiera virtuosa eco-sostenibile.

A completamento del sostegno del nuovo servizio RDQ delle materie MPSO, il coinvolgimento partecipativo ad esercizi commerciali e di servizio presenti presso i territori comunali — o anche inter-Comunali nel caso di piccoli Comuni fra loro limitrofi — ai quali si potrà loro garantire premialità incentivanti attraverso la riduzione progressiva di alcuni contributi comunali al fine di favorire il sostegno di eventuali costi minimi d’investimento per la creazione e allestimento di *eco-points* di conferimento/recupero MPSO urbani e/o extra-urbani, utili per lo sviluppo del suddetto servizio. Impliciti inoltre anche i vantaggi economici derivanti i servizi di acquisizioni delle materie MPSO che potranno operare presso i propri esercizi. Agli Esercenti convenzionati e che avranno aderito secondo precisi criteri selettivi, verrà loro garantita una certa autonomia nella gestione dei servizi di conferimento/acquisizione permettendo di determinare diverse tipologie di servizio che il Cittadino potrà scegliere. Fra quelle che *il Progetto* inizialmente ha previsto:

- a) - una prima opzione di conferimento/acquisizione — in cui il Cittadino/utente riceve un contro-valore di vendita delle sue materie MPSO, accreditato nella specifica eco-Card personale;
- b) - una seconda opzione di compensazione — in cui il Cittadino/utente riceve un contro-valore di vendita delle sue materie MPSO, quale bonus da spendere per gli acquisti all’interno dell’esercizio commerciale.

Per quanto ai valori di acquisizione delle singole materie MPSO, i valori saranno congrui e in riferimento comparativo a specifiche tabelle stabilite dai mercati europei e/o internazionali, nell’apposito regolamento

comunale. Sia le Aziende Primarie che tutti gli *eco-points* abilitati presso gli esercizi commerciali etc., si uniformeranno ai suddetti valori che verranno definiti, nonché aggiornati periodicamente. Sia gli stessi Comitati che gli Enti locali di pertinenza, dovranno essere garanti delle comparazioni congrue definite e del rispetto dei criteri di economicità, efficacia e trasparenza delle trattative di acquisizione delle materie MPSO. Resta inteso altresì che questi ultimi due soggetti possano costituire, all’occorrenza singolarmente o all’unisono, un apposito “Comitato di Garanzia”, prevedendo anche forme consortili nel caso di coinvolgendo di piccoli Comuni fra loro limitrofi.

Ad integrazione per il completamento di quanto sopra finora descritto, nonché dei principi espressi nei canoni di una “filiera virtuosa”, *il Progetto* prevede lo sviluppo di nuove iniziative ed attività — sempre ad opera dei Cittadini (attraverso i Comitati costituiti) — non solo rivolte alla produzione di materie da riciclo, ma anche alla produzione di energia termo-elettrica in primis per auto-consumo e secundis, per una parte

eccedente dell'elettricità prodotta, da vendere e immettere nella rete di distribuzione territoriale, in cambio di un contro-valore congruo. Anche in questo caso gli acquirenti saranno: inizialmente l'Ente ad oggi preposto GSE (*Gestore dei Servizi Energetici*), successivamente le Aziende Primarie sopra descritte, una volta avviate le riqualificazioni e/o costituzione ex-novo delle imprese di produzione di beni di consumo. Oltre alle suddette aziende, l'elettricità potrà essere acquisita anche da esercizi commerciali, in particolar modo quelli della grande distribuzione, nonché strutture di ricezione e servizi turistico-alberghieri e mobilità elettrica

I Cittadini potranno produrre le diverse energie attraverso le dotazioni di impianti domestici a configurazione tecnologica ibrida, con cicli di produzione combinati e distribuiti, conformemente agli standard europei di riferimento della green-economy ed una nuova democrazia energetica. Saranno favorite dotazioni domestiche con tecnologie alternative all'uso già presenti sul mercato — che gli stessi Comitati potranno segnalare — che risultino meglio efficienti a garantire i suddetti scopi, fermo restando le verifiche preventive sulle conformità degli apparati ai requisiti delle normative vigenti e il rispetto dei criteri di economicità, efficacia e trasparenza delle gestioni. E' prevista inoltre la trasformazione dei Comitati in Gruppi d'Acquisto Collettivo (GAC) al fine di favorire convenientemente tutte le gestioni e il finanziamento dei servizi di audit energetico degli immobili, forniture e installazione degli impianti, nonché manutenzioni pluriennali ordinarie e straordinarie degli stessi. *Il Progetto* definisce pertanto l'opportunità di dare vita — concretamente e in totale conformità alle normative vigenti premesse — ad una produzione energetica più efficiente e più equa quale importante sostegno sia dei processi sopra descritti che di una nuova capillare micro-economia sostenibile che garantisce, oltre che una ottimizzazione e migliore sfruttamento delle risorse energetiche, nuove entrate economiche annue a favore dei Cittadini — aggiuntive a quelle riguardanti le materie MPSO — riqualificando a tutti gli effetti il ruolo dello stesso Cittadino non più come soggetto passivo, ma in un duplice ruolo di *consumatore e produttore di beni secondari e primari* (materie post-consumi ed energia elettrica) per il quale potrà sempre ricevere annualmente, dei contro-valori congrui. A completamento delle suddette dotazioni e grazie alle risorse derivanti, *il Progetto* prevede di favorire lo sviluppo informativo sugli interventi opportuni di ristrutturazione degli immobili (o anche per nuove edificazioni) per l'efficienza e risparmio energetico, conformemente alle normative di riferimento ed i criteri contemplati della "Casa Klima" (come da Legge n° 10/91 e D.Lgs n. 19/2005).

Il Progetto prevede che i Comitati (GAC) possano costituirsi in un soggetto giuridico ESCo (*Energy Service Company*), erogante l'energia elettrica, all'interno di una compagine mista pubblico-privata dando vita ad una Smart City Energy — anche nell'ottica del *Programma della Comunità Europea*, partito nel 2011 con la presentazione dei risultati nel 2020, che ha stanziato Fondi Strutturali rivolti a quelle città di piccole e medie dimensioni (dai ca. 100.000 ai ca. 500.000 abitanti) che presenteranno progetti per diventare *smart city energy*. Sono altresì previste delle convenzioni tra i Comitati/ESCO e le suddette Aziende Primarie presenti sul territorio al fine di favorire queste ultime, oltre che negli approvvigionamenti e il trasporto delle materie MPSO, anche per la fornitura dell'energia con riduzioni dei costi dell'elettricità molto convenienti che possono così contribuire al un rilancio di competitività consolidando questo nuovo binomio sinergico sostenibile (Cittadini e Aziende), contemplato nell'intero *sistema filiere virtuose*.

6. ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE "FILIERE VIRTUOSE" ONLUS

L'Associazione promuove e favorisce, agli Enti Istituzionali di riferimento al fine dello sviluppo e sostegno *del Progetto*, tutta la documentazione informativa utile agli scopi e modalità di avvio nonché coordinamento, delle attività previste per lo sviluppo del Progetto e del buon fine degli obiettivi contemplati.

Pertanto provvederà:

- a) - ad organizzare periodici incontri e convegni tematici di sensibilizzazione con i cittadini e gli Enti locali, nonché le associazioni di categoria e i soggetti economici di produzione, per promuovere *il Progetto* e gli impegni assunti dagli Enti, nonché gli eventuali risultati raggiunti;
- b) - ad operare un affiancamento in loco agli Enti locali per avviare le attività previste dal Progetto, su richiesta dei Comitati Cittadini costituiti — su tutto il territorio regionale e per tutti i n. 305 (trecentocinque) Comuni presenti;

c) - a predisporre eventi annuali riguardanti gli stati di avanzamento *del Progetto* sul territorio regionale dell'Abruzzo, le esperienze più rappresentative e testimonials sui risultati raggiunti, sia ad opera dei Comitati, che degli Enti locali, che delle aziende primarie costituite, o altri soggetti coinvolti; saranno invitati di volta in volta tutti gli Enti Istituzionali, rappresentanti di altre Regioni interessati all'adozione *del Progetto*, Istituzioni scolastiche, Associazioni ambientaliste e dei consumatori, Enti di rappresentanza europea;

d) - a predisporre per i suddetti scopi documentazione informativa pubblicitaria e vademecum, nonché un Portale Internet dedicato quale primario riferimento sugli scopi e sviluppi *del Progetto*, nel territorio regionale; quest'ultimo potrà essere linkato ai rispettivi Portali degli Enti locali favorendo al fruitore residente immediato accesso ai dati suddetti;

e) - a organizzare campagne di sensibilizzazione culturale presso le scuole elementari, medie-superiori ed istituti universitari sui principi fondanti *il Progetto*, il sostegno di condotte ed attività virtuose, l'efficienza del recupero e riciclo delle materie di scarto post-consumi a vantaggio del loro riciclo per la produzione di nuovi beni di consumo e per consolidamento della ricchezza territoriale e il rilancio di una economia totalmente eco-sostenibile. Sempre per quanto sopra, saranno indetti anche convegni culturali e tematici di approfondimento dei settori contemplati sull'energia, l'eco-sostenibilità, innovazioni produttiva attraverso il riciclo a filiera corta;

f) - a favorire agli Enti locali ipotesi di parametri e modalità di riferimento sulle modifiche contributive e del regime fiscale della nuova *Imposta Unica Comunale* (IUC), per le riduzioni prescritte in relazioni alle casistiche contemplate delle due tasse comunali sui rifiuti e i servizi indivisibili TARI e TASI (legge di Stabilità) relativamente a quanto previsto dal suddetto Decreto che impone alle Amministrazioni comunali, non solo di "assicurare" le suddette riduzioni, ma anche di redigere e deliberare entro sei mesi dall'entrata in vigore dello stesso, un nuovo regolamento contributivo di misurazioni puntuali — progressive e proporzionali — i costi di gestione e smaltimento dei rifiuti. Le tabelle saranno studiate per ogni frazione compreso il compost organico, in applicazione dei differenziali conseguenti l'integrazione e sviluppo del nuovo servizio RDQ (*raccolta differenziata di qualità*) della materie differenziate di qualità MPSO (*materie prime seconde omogenee*) che ridurranno notevolmente la produzione dei rifiuti a vantaggio di una altrettanta riduzione dei costi di gestione e smaltimento. I Cittadini virtuosi che avranno fatto richiesta annualmente del nuovo servizio RDQ delle MPSO, progressivamente e proporzionalmente a quante materie avranno dimostrato aver mandato al riciclo diretto, tramite specifico documento o scontrino di vendita, potranno usufruire delle riduzioni contributive suddette oltre al contro-valore congruo ricevuto quale valorizzazione e premialità per una raccolta differenziata di qualità, operata "a monte". I contro-valori faranno riferimento ai mercati specifici europei e/o internazionali.

L'Associazione Filiere Virtuose ONLUS, è referente dei Comitati Cittadini delle Province di Pescara, Chieti, Teramo e L'Aquila. Poiché sono in corso di costituzione altri nuovi Comitati, la lista resta in aggiornamento periodico ogni n° 6 (sei) o n° 12 (dodici) mesi, presso il Portale Internet dell'Associazione dedicato "www.filierevirtuose.it" - "www.filierevirtuoseitalia.it". Oltre la suddetta lista, saranno disponibili sul Portale anche tutti i documenti dedicati e utili all'avvio e sviluppo *del Progetto*, compresi i successivi documenti integrativi allo stesso.

7. ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA REGIONE ABRUZZO

Si ritiene che la Regione Abruzzo nell'ambito delle sue attività istituzionali possa — nell'arco di un quinquennio definito quale primo termine di collaborazione con l'Associazione Filiere Virtuose ONLUS unica referente del presente *Progetto* — sensibilizzare attraverso i propri Assessorati di competenza, le azioni e gli interventi previsti nel suddetto inviando ai 305 Comuni d'Abruzzo, entro 30 gg, dalla pubblicazione sul BURAT, la DGR che approva il presente Progetto e predisponendo in collaborazione con l'Associazione un'adeguata campagna di informazione e sostegno per lo sviluppo del Progetto, attraverso l'uso di propri canali mediatici (analogici o digitali), nonché quant'altro in corso d'opera risulterà utile ed efficace (es. *logo*

regionale/assessorati, .. etc.) per il buon fine e il raggiungimento degli obiettivi previsti e descritti nel presente Progetto.

Le attività di promozione suddette saranno avviate a partire dalle avvenute formalizzazioni di rito e, nel corso degli anni, periodicamente su richiesta dell'Associazione in relazione alle esigenze di attuazione e sviluppo del Progetto.

Gli Enti locali, nell'ambito del quadro normativo vigente ai titoli precedentemente descritti nonché quanto promosso dalla stessa Regione Abruzzo, potranno dare immediato avvio agevolato ai Comitati Cittadini che presenteranno nei documenti di costituzione le specifiche diciture d'interesse relative al sostegno del Progetto, preventivamente convalidati dall'Associazione Filiere Virtuose ONLUS. Questo al fine di un migliore coordinamento degli stessi Comitati ed operare, secondo le specifiche del Progetto e del successivo "Allegato A", tutte le valutazioni preliminari, opportune e utili a programmare gli adeguamenti fattivi lo sviluppo delle attività tematiche previste (come premesso) ed il miglioramento dei servizi — siano essi integrativi, o di riqualificazione, o ex-novo — predisposti a favore degli interessi collettivi, ovverosia dei Cittadini richiedenti e degli stessi Enti locali. I Comitati svolgeranno attività di interesse generale, sulla base del principio regolatore di sussidiarietà e di sostegno delle azioni in tutte le forme partecipative che riguardano gli ambiti della cultura e la democrazia diretta, della solidarietà e il volontariato, della progettualità e programmazione, del bilancio e l'occupazione, di strategie di innovazione sociale per il rilancio economico territoriale e di nuove vocazioni produttive e di occupazione (Welfare).

La Regione Abruzzo, attraverso i propri rappresentanti e gli Assessorati di competenza, in coordinamento con l'Associazione, potrà promuovere l'organizzazione di incontri/convegni periodici — con i Poli d'Innovazione regionali relativi alle imprese dei settori rifiuti, energia, welfare preesistenti territorialmente, le società commerciali presenti sul territorio regionale, nonché le aziende di produzione con materie da riciclo sia se operanti in Abruzzo che fuori regione, o extra confini nazionali — al fine di dare tutte le informazioni utili alla sensibilizzazione sulle opportunità possibili con l'avvio dei suddetti processi di rinnovamento previsti dal Progetto, quali sinergie saranno conseguenti la costituzione di un sistema totalmente eco-sostenibile, quali sono gli strumenti istituzionali ed economico-finanziari — sia livello regionale che europeo — a disposizione dei suddetti "soggetti partecipanti" per garantire tutte le riqualificazioni e gli start-up opportuni, il progressivo ma costante cambiamento prospettato dal Progetto.

La Regione Abruzzo attraverso i propri rappresentanti e gli Assessorati di competenza, potrà coinvolgere la partecipazione alle attività di cui al presente Progetto le Province di Pescara, Chieti, Teramo e L'Aquila, nonché dell'A.N.C.I. e di altre Associazioni di Comuni operanti sul territorio tramite l'invio della DGR che approva il Progetto.

8. PROPRIETA' INTELLETTUALE

Restano riservate e di proprietà del legittimo autore — ovverosia l'Associazione Filiere Virtuose ONLUS ai sensi delle normative vigenti in materia — tutte le informazioni dirette o indirette, attività e dati predisposti e in divenire, componenti il Progetto di innovazione sociale "Le Filiere Virtuose (Asset Energia ed Eco-Sostenibilità)".

9. CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI

L'Associazione Filiere Virtuose ONLUS conviene al consenso del trattamento dei propri dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003 che saranno usati solo per lo svolgimento dell'attività e degli obiettivi di promozione, nonché per le finalità ad esse connesse.

10. COMUNICAZIONI E MODALITA' DI TRASMISSIONE

Tutte le comunicazioni, o le autorizzazioni, dovranno pervenire per iscritto ed inviato a mezzo lettera raccomandata A.R. (farà fede la data di ricevimento indicata nella cartolina di ritorno), oppure a mezzo e-mail e/o e-mail/PEC, ai Referenti, indirizzi e/o numeri, di seguito elencati.

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
Servizio Gestione Affari
La presente copia composta di n.
facciate è conforme all'originale esistente presso
questo Servizio il 12 MAR 2014
Pescara li
IL FUNZIONARIO
Cm
12